



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 22.2.2024
C(2024)1283 final*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali {COM(2023) 533 final}.

I ritardi di pagamento e i termini lunghi imposti dagli attori dominanti del mercato danneggiano gli investimenti, in particolare quelli cruciali per le transizioni verde e digitale. Nel contempo contribuiscono all'aumento degli esuberi e dei fallimenti aziendali. Sia i ritardi di pagamento che i termini di pagamento ingiustificatamente lunghi colpiscono le piccole e medie imprese (PMI) più duramente rispetto alle società più grandi. La causa profonda dei ritardi di pagamento e dei termini ingiustificatamente lunghi risiede nelle asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente di grandi dimensioni (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Ciò comporta spesso che i fornitori debbano accettare le condizioni e i termini di pagamento ingiustificatamente lunghi imposti dal debitore.

Come sottolineato dal Senato della Repubblica, la direttiva 2011/7/UE (direttiva sui ritardi di pagamento) si è dimostrata non adeguata a realizzare il passaggio decisivo verso una cultura dei pagamenti rapidi. Tra le carenze individuate figurano la mancanza di misure preventive, di deterrenti efficaci e di meccanismi di applicazione e ricorso adeguati.

È necessario combattere i ritardi di pagamento e i termini ingiustificatamente lunghi per proteggere la resilienza delle nostre catene di approvvigionamento e per rafforzare la competitività delle nostre piccole e medie imprese. Tale proposito impone misure adeguate, decisive e che operino in sinergia. La proposta stabilisce un termine massimo di pagamento non superiore a 30 giorni di calendario nelle transazioni commerciali tra imprese e tra amministrazioni pubbliche e imprese. L'applicazione automatica di interessi di mora e risarcimenti, da un lato, e i meccanismi di esecuzione, dall'altro, garantiscono l'aderenza alle norme, mentre le disposizioni in materia di denunce e risoluzione alternativa delle controversie mettono a disposizione dei creditori mezzi di ricorso più rapidi.

*Sen. Ignazio La Russa
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA*

La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per aver riconosciuto l'importanza di impedire i ritardi di pagamento sia delle amministrazioni pubbliche alle imprese che tra imprese, aver sottolineato la necessità di proteggere le piccole e medie imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento e aver esortato allo sviluppo di una cultura dei pagamenti tempestivi nei confronti delle piccole e medie imprese.

Conseguire questi obiettivi è particolarmente rilevante per l'Italia. Nel suo parere il Senato della Repubblica ha ricordato le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia e gli impegni assunti dalle autorità italiane nell'ambito del piano nazionale per la ripresa e la resilienza per migliorare l'effettuazione dei pagamenti nel settore pubblico. Va inoltre ricordato che la Corte di giustizia europea ha stabilito che l'Italia è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti di assicurare che le sue pubbliche amministrazioni rispettino effettivamente i termini di pagamento stabiliti dalla direttiva 2011/7/UE¹.

Nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni, alcune amministrazioni centrali ed enti locali non hanno ancora apportato miglioramenti sufficienti all'esecuzione dei pagamenti², alcuni ospedali pubblici continuano a pagare entro termini che vanno in media dai 200 ai 400 giorni³, mentre nelle transazioni tra imprese (B2B) lo scarto medio tra i termini di pagamento offerti e il pagamento effettivo è aumentato da 40 a 56 giorni tra il 2021 e il 2022. Le imprese italiane impiegano in media 81 giorni per contattare i debitori e ottenere i pagamenti⁴, tempo che potrebbero dedicare ad attività più produttive, come migliorare le competenze, investire nell'impresa o espandersi in nuovi mercati.

La Commissione prende atto del parere del Senato della Repubblica secondo cui la proposta, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà, non rispetta pienamente il principio di proporzionalità, in particolare per quanto riguarda i cinque punti seguenti: scelta del regolamento quale atto giuridico; decisione di un limite massimo dei termini di pagamento per tutte le transazioni; divieto per il creditore di rinunciare al diritto a interessi di mora e risarcimenti e di negoziare termini di pagamento superiori a 30 giorni, e riduzione dei termini di pagamento nel settore sanitario pubblico da 60 a 30 giorni.

La Commissione è del parere che la scelta del regolamento sia giustificata dalla necessità di stabilire norme che siano applicabili in maniera uniforme nei 27 Stati membri. Un quadro giuridico armonizzato facilita l'applicazione delle norme, riduce le controversie e contribuisce al buon funzionamento del mercato interno aumentando la fiducia nel mercato e aprendo nuove opportunità commerciali.

¹ Causa C-122/18. Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 28.1.2020.

² Osservatorio Conti Pubblici Italiani, 19 maggio 2023.

³ Confindustria Dispositivi Medici – Tempi di Pagamento

⁴ Intrum, *European Payment Report 2023*.

Quanto alla scelta di limitare il termine di pagamento al massimo di 30 giorni, la Commissione ha tenuto conto delle opinioni espresse dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 2019⁵ e delle raccomandazioni contenute nel parere della piattaforma Fit for Future⁶. Nella valutazione d'impatto che accompagna la proposta⁷, il termine massimo di pagamento di 30 giorni è stata l'opzione preferita dai portatori di interessi e dalle piccole e medie imprese durante le consultazioni pubbliche. È stata inoltre ritenuta l'opzione più efficace sotto il profilo dei costi se paragonata a termini di pagamento più lunghi. Questa specifica opzione tutela l'equità nei negoziati sui termini di pagamento preservando nel contempo la possibilità di alternativa. Ad esempio, la proposta non pregiudica la possibilità di negoziare una clausola di riserva di proprietà (articolo 10), che offre al debitore una proroga del termine di pagamento mentre il creditore conserva il diritto di proprietà sulle merci fino al pagamento totale.

La proposta vieta inoltre la rinuncia al diritto di ottenere interessi di mora e risarcimenti. La logica alla base di questa opzione è illustrata nel considerando 17 della proposta. Tali pagamenti svolgono due importanti funzioni di interesse pubblico: da un lato, risarciscono il creditore per i danni subiti a causa del ritardo nel pagamento; dall'altro, sanzionano il debitore per la violazione contrattuale.

Le amministrazioni pubbliche devono mostrare il buon esempio. I progressi nella digitalizzazione e la progressiva diffusione della fatturazione elettronica hanno modernizzato i processi e le procedure amministrative, consentendo in tal modo alle amministrazioni pubbliche di onorare i loro impegni puntualmente. La dilazione attuale dei termini di pagamento nel settore sanitario non è più giustificata.

La proposta è attualmente al vaglio dei colegislatori, ossia del Parlamento europeo e del Consiglio. Il parere del Senato della Repubblica è stato trasmesso ai rappresentanti della Commissione nei negoziati dei colegislatori e andrà ad alimentare tali discussioni. Tenendo fede al proprio ruolo di mediatrice leale nel processo legislativo, la Commissione è pronta ad assistere i colegislatori nella ricerca di un terreno comune ove necessario.

⁵ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0042_IT.html.

⁶ https://commission.europa.eu/system/files/2023-04/Final%20opinion%202021_SBGR2_06%20Late%20payments_fup.pdf.

⁷ SWD (2023) 314 final.

Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dal Senato della Repubblica, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

Maroš Šefčovič
Vicepresidente esecutivo

Thierry Breton
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA